Anno XXXV. Sabato 18 Novembre 1882 N. 268

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il discorso Reale letto all' apertura del *Landatg* prussiano contiene sui rapporti tra il Governo prussiano e la Chiesa cattolica un passo che più oltre pubblichiamo e che appare in contraddizione colle voci raccolte dai giornali che il principe Bismark, stanco dei tentennamenti del Vaticano, fosse deciso ad una clamorosa rottura. Di ciò non v'è alcun indizio nel discorso Reale. Anzi il passo è ispirato da innegabile spirito di conciliazione. Constata infatti che il ristabilimento delle relazioni diplomatiche col Vaticano ha consolidato i rapporti amichevoli tra Governo e Chiesa cattolica; esprime la speranza che la *tendenza conciliante di cui il Governo non si stancherà di dar prova*, eserciti favorevole influenza sull'andamento dei rapporti politico-ecclesiastici; promette finalmente che il Governo « continuerà sulla base delle leggi attuali e dei poteri ottenuti a far godere ai sudditi cattolici i riguardi compatibili cogl' interessi generali della nazione. »

Una frase sola potrebbe tradire una certa irritazione, quella che abbiamo sottolineato. L'affermazione che il Governo *non si stancherà di dar prova* del suo spirito di conciliazione, può accennare ad uno stancheggiamento dall'altra parte. Ma però da tutto trapela tutt'altro che la risoluzione e nemmeno la velleità, d' una clamorosa rottura.

V' è in fondo del discorso la solita asserzione che non manca mai in questo genere di letteratura, che cioè i rapporti amichevoli con tutte le potenze assicurano i beneficii della pace.

Si pronunciano ogni anno parecchi discorsi Reali, imperiali e presidenziali, nel vecchio e nuovo mondo, e queste assicurazioni di pace non mancano mai, sebbene spesso abbia risposto alle parole di pace il fragor delle cannonate. In questo caso però l'assicurazione pacifica non suscita dubbi, perchè veramente la situazione non potrebbe essere più tranquillante.

L' Inghilterra ha compiuto pacificamente la spedizione d'Egitto, e adesso si ha cura di constatare che non ebbe opposizione da parte di alcuna potenza. Nella Conferenza di Costantinopoli, che fu una conferenza per burla, fu dato il mandato alla Porta di ristabilire l'ordine in Egitto. Ma sembrerebbe che questa fosse la deliberazione pel pubblico, e in segreto le potenze si fossero messe d'accordo a dare questo mandato all' Inghilterra. Però le cose non saranno andate precisamente così. L' Inghilterra si è preso il mandato da sè, e le altre potenze, che non avevano voglia di far nulla, non hanno avuto l' energia nè di opporsi all' Inghilterra, nè di unirsi a lei. — Quando poi l' Inghilterra ha ristabilito l'ordine, la diplomazia si è affrettata a mostrarsene soddisfatta. I diplomatici paiono più che mai persuasi della bontà del motto: *Inertia sapientia.*

Vi sarebbe una grossa questione, quella del controllo anglo-francese, che si tratta di abolire. La Francia non ha detto precisamente di esser decisa a lasciarsi sagrificare. Ma la Francia è in preda al radicalismo, e questo pensa ad usare della sua conquista, nè si dà pensiero degli affari esteri. I partiti che vogliono sollevare le sorti dell' *umanità*, lasciano che sia depressa la *patria.*

La Ferrovia Novara-Pino

Oggi sarà solennemente inaugurata la nuova linea di accesso alla ferrovia internazionale del Gottardo, e Geneva festeggia l' avvenimento, di nazionale importanza, con splendide feste.

La linea Novara-Pino è destinata a mettere l' Italia in grado di trarre il massimo possibile vantaggio dei sacrifici che alla nazione costò il traforo del Gottardo, e a rendere sempre più stretti i nostri vincoli colla Germania e colla Svizzera.

Noi crediamo bene far conoscere alcuni dati sulla importanza di questa linea, e sulle principali opere d' arte che si trovano lunghesso la medesima.

« La ferrovia da Oleggio a Pino misura la lunghezza di metri 65,570 96 con 18 gallerie del complessivo sviluppo di m. 13,359 10 cioè un quinto della totale lunghezza. Il ponte sul Ticino è in ferro laminato a grandi tratti di cui quello centrale di metri 93, e ciascuno dei due laterali di metri 83. Servirà a doppio binario per le due linee del Gottardo ed Arona-Milano; nella parte superiore, e cioè a circa metà altezza delle travi, alcuni traversoni sostengono l'inghiaiato della strada provinciale del Sempione.

Oltre Laveno, s'incontra la galleria di Caldè, lunga circa tre chilometri, la quale, pel suo tracciato, si potè attaccare solo dai due imbocchi mediante la perforazione meccanica coll'aria compressa. Dopo la galleria di Caldè, d'importantissimo si trova la stazione internazionale di Luino, il cui piazzale misura circa 120,000 metri quadrati di superficie, con una tettoia di metri 150 per 32, con magazzini doganali svizzeri ed italiani, rimesse per locomotive delle due nazioni, opificii, caserme, alloggi: con 14 binarii di servizio, 44 scambi e 43 piattaforme. Dopo Luino, per arrivare al confine vi hanno ancora 15 chilometri di strada, con alcune gallerie del complessivo sviluppo di 4,000 metri.

In quest' ultimo tratto si possono notare quali importanti opere: il ponte a travate in ferro sul Giona, presso Maccagno, di metri 41,50 di luce; una lunga trincea di 25,000 metri cubici a Poggio di Tronzano; infine il ponte viadotto *Molmara* a Pino, sul confine, alto più di 16 metri dal fondo del vallone, e che forma il più elegante viadotto della linea.

Il costo ferroviario preventivo di tutta la linea era di venti milioni; ma non si va errati affermando che il costo definitivo e reale toccherà i 40 milioni di lire. »

L'operosità di Genova è garante alla nazione che i nostri commerci immensamente si avvantaggieranno dalla nuova gran via internazionale, e perciò auguriamo che ai nuovi mezzi di prosperità che il progresso e la civiltà ci procacciano siano pari l' amor del lavoro degli italiani e le condizioni politiche generali; imperocchè lo sviluppo della pubblica ricchezza non può scompagnarsi dalla operosità e dalla pace dei popoli.

UN OPUSCOLO DEL Sen. CADORNA

Il senatore Carlo Cadorna ha dato alle stampe un suo studio sulla questione egiziana.

Egli, considerando gli affari d' Egitto, sotto un punto di vista giuridico, difende il diritto d' intervento delle potenze europee, approva l' iniziativa dell' Inghilterra e condanna l' attitudine ostile, che una parte della nostra stampa ha tenuto contro l' azione inglese.

Il signor Gladstone, cui l' autore aveva inviato il suo lavoro, ha risposto colla seguente lettera, che siamo lieti di riprodurre imperocchè essa attesta l' alta considerazione, la quale a buon diritto gode all' estero l' illustre presidente del Consiglio di Stato.

« Io ho trovato nel vostro opuscolo — scrive il primo lord del Tesoro inglese — la più splendida rivista dell' intiera questione sotto i suoi vari aspetti. Io credo di non aver mai letto una esposizione della complicatissima faccenda egiziana dettata con maggiore equità, con maggiore correttezza e con maggiore profondità di giudizi.

« Io devo supporre che l' Italia debba sapersi ben ricca di uomini eminenti, se essa può fare a meno dell' attivo servizio diplomatico di un uomo del vostro valore.

« Il linguaggio della stampa periodica italiana, cui voi alludete, fu da me, e senza dubbio anche da lord Granville, considerato soltanto come una momentanea e passaggiera aberrazione; ciò non pertanto io non sono meno sensibile alle manifestazioni della pubblica opinione quando essa è rappresentata da un uomo vostro pari, il quale spontaneamente si affretta a riparare i traviamenti eventuali della pubblica opinione e si sforza di restaurare fra i due paesi quella cordialità di rapporti che, io spero in Dio, rimarrà inalterata per molte generazioni ».

Il lettore avrà notato la rampogna certo non immeritata che l' illustre statista inglese dirige all' Italia; egli si meraviglia che avendo uomini come il Cadorna l' Italia affidi le sue sorti alle mani inesperte dei Cairoli, dei Mancini e d' altri che han fatta la prova, che tutti ormai pur troppo sanno.

Ma così è; l' era degli uomini temperati alla scuola della dottrina e delle teorie di governo più serie e più sode, non è certo questa. Il Cadorna, può farsi ammirare all' estero da chi è in grado di apprezzarne lo spirito elevato, ma in Italia egli si deve contentare del culto di pochi, che leggono i suoi scritti, meno fortunati assai della peggiore traduzione di un qualsiasi libraccio francese. E quando volle uscire dal cerchio dei suoi studii prediletti e far sentire in Senato la sua voce, si levò a coro un clamore per imporgli silenzio, tacciandolo di codino e di incapace a capire i nuovi tempi.

E come il Cadorna vi sono in Italia molti altri che il disgusto tiene lontani dalla vita politica, quando non ne li escludono le mediocrità che si impongono e si sovrappongono, perchè esse hanno per sè la vittoriosa ragione del numero.

Dalla Capitale

Roma 16 Novembre.

(L.) Oramai tutto l' interesse politico è concentrato nella prossima ripresa dei lavori parlamentari. Le conversazioni politiche si aggirano ora esclusivamente sull' attitudine dei vari gruppi parlamentari e sulla modificazione ministeriale, che è ritenuta inevitabile prossima.

Il consiglio dei ministri si aduna ogni giorno, sotto la presidenza dell' on. Depretis, per discutere il Discorso della Corona, scritto dall' on. Berti.

E a proposito della seduta Reale del 22, qui si prevede qualche guaio se il Governo non addotta provvedimenti energici di precauzione.

I coccapielleristi vogliono fare una clamorosa dimostrazione a *Checco*, quando passerà di piazza Colonna per recarsi a Montecitorio e gli anticoccapielleristi vogliono fischiare il *tribuno*... il quale dichiara di essere *Roma* in carne ed ossa!... Fischiar *Roma*, la città *fatale*, la gloriosa metropoli, dominatrice del mondo... e d' altri siti, sarebbe uno scandalo enorme, che potrebbe produrre disordini gravissimi.

E tanto più deplorevole sarebbe il tafferuglio perchè avverrebbe nel momento in cui la Famiglia Reale si recherà a Montecitorio.

Il pericolo è gravissimo e non si dubita che le autorità di pubblica sicurezza prenderanno provvedimenti energici ed efficaci.

V' ha chi dice che l' on. Depretis, ossia il Questore, persuaderà il *deputato* Coccapieller a non andare, quel giorno, a Montecitorio, ma io credo che ogni sforzo sarà vano e che *Checco*, cioè il *tribuno*, sarà, il 22, al suo posto, e Dio non voglia che qualche fanatico non l' applauda quando, chiamato coll' appello nominale, dovrà pronunziare il suo *giuro*, davanti alla Maestà del Re!

Coccapieller dice, nel suo *Ezio*, che si tentò di farlo tacere e che gli furono offerti centomila franchi. Chi glieli offerse? Non si sa e qualcuno sospetta che il generoso offerente sia stato il governo. *Checco* ha sdegnosamente rifiutato e promette, anzi, di pubblicar la lettera d' offerta

Se qualche disordine è temibile fuor dell' aula di Montecitorio, non è men temibile dentro, imperocchè vi sono deputati che dichiarano di non voler contatti col *tribuno*, e il socialista Costa chiamò *Barabba* il deputato tribuno, nel discorso pronunziato, domenica, a Sant' Arcangelo di Romagna.

Insomma è il caso di dire che ne sentiremo e ne vedremo delle belle... o delle brutte, a seconda dei gusti.

Nel campo della democrazia i furori Coccapielleristi e anticoccapielleristi, e le agitazioni in conseguenza, sono al colmo. Adesso, perchè il *tribuno* ha offeso qualche Maestà democratica, si invocano leggi rigorose sulla stampa da coloro stessi che non si adegnarono punto, per eccessi e licenze ben più deplorevoli, quando una stampa, diversa da quella del *tribuno*, offese il Re e la Regina, e i più illustri e integerrimi uomini del partito costituzionale.

È una fiaba dei giornali clericali, la diceria che qualche governo straniero abbia espresso un' opinione circa alla questione della giurisdizione dei tribunali italiani, nelle liti di diritto civile che potessero sorgere tra l' amministrazione del palazzo apostolico del Vaticano e i privati cittadini.

Nessun governo si immischiò in quella questione, e la sentenza della Corte d' appello di Roma, la quale afferma i più sacri diritti dello Stato, non sarà oggetto di diplomatiche comunicazioni.

Il prefetto di Roma ha ordinato un inchiesta su un fatto, che ha sorpreso assai questa cittadinanza. Un cittadino scrisse al *Capitan Fracassa* d' essere stato percosso brutalmente dal funzionario di pubblica sicurezza della sezione dell' Esquilino.

Il racconto ha destato viva sorpresa, ma, pur troppo, pare che fosse tutt' altro che contrario alla verità. — Mentre si eseguisce l' inchiesta, il Delegato di pubblica sicurezza fu sospeso dalle funzioni.

L'individuo che reclamò contro la brutalità del Delegato era stato tradotto alla Delegazione, perchè si era intromesso fra gente che litigava per.... Coccapieller, ossia pei giornali l'*Ezio* e pel *Ciceruacchio*, venuto al mondo allo scopo di *smascherare* Checco lo *smascheratore*.

Il discorso imperiale al Landtag

Il discorso letto dall' Imperatore Guglielmo alla seduta inaugurale della Camera prussiana, dopo l'annuncio di varii progetti di legge per coprire il disavanzo con un nuovo prestito, per sopprimere le imposte dirette delle ultime categorie, ecc. contiene un passaggio importante sulle relazioni colla Curia romana.

Esprimendo l'idea che il ristabilimento delle relazioni diplomatiche consolidò « *i rapporti amichevoli* » col Capo della Chiesa cattolica, l'Imperatore aggiunse:

« Spero che la tendenza conciliante, da cui il mio governo non si stancherà di dar prove, non mancherà di esercitare una favorevole influenza sull'andamento dei rapporti politico ecclesiastici. Intanto il mio Governo continuerà sulla base delle leggi attuali e coi poteri ottenuti a far godere ai sudditi cattolici i riguardi compatibili cogli interessi generali dello Stato e della nazione. »

Questa dichiarazione non, eccitò nessun entusiasmo; pei liberali, è troppo benevole alla Chiesa cattolica, pei cattolici riesci antipatica, contenendo essa una riserva sul mantenimento delle leggi coercitive.

Come fu accolto dalla stampa tedesca quel discorso? Ecco le prime impressioni: Il *Tageblatt*, la *National Zeitung* e la *Vossische* esprimono qualche timore sull'alleanza del governo coi clericali.

La *Germania* (cattivo segno!) è contenta. La *Post* e la *Nord Deutsche* aspettano il verbo dalle alte sfare, per avere un'opinione.

Un'opinione l'avrà certo il Bismarck e, senza esser profeti, è agevole conoscerla: il Machiavelli di Varzin accarezzerà i cattolici, finchè questi si acconceranno a servire i suoi disegni.

Coccapiellereide

I contrasti e le violenze tra coccapielleristi e anti-coccapiellerlsti a Roma continuano, ed aumenta il timore, che regna in molti, di maggiori guai.

Si dice che, preoccupatone, il Governo prenderà qualche energico provvedimento. Quale? La soppressione dell'*Ezio*, del *Ciceruacchio* e d'ogni altra simile pubblicazione gioverebbe; ma - si dice - con qualche legge?

Intanto siamo a questo: che chiedono principalmente misure preventive i più ardenti fautori dello *zanardellismo* in Italia: la *Lega*, il *Fracassa*, la *Capitale*, ecc. Ora sono essi che chiedono prevenzioni e restrizioni!

L'inquietudine va crescendo dopo che si è saputo essere i nemici del Coccapieller risoluti a non farlo andare alla Camera come deputato, facendo nascere qualche serio guaio prima del 22 corrente, cioè dell'apertura del Parlamento. E poichè gli animi dall'una parte e dall'altra sono eccitatissimi, è possibile che dalle minacce si passi ai fatti!

E un segno dell'eccitamento degli animi si è avuto l'altra sera alla birreria Morteo, dove parecchi fautori di Coccapieller vennero a collisioni con alcuni loro avversari; si formò un grande affollamento; accorsero guardie e carabinieri, e si fecero quattro arresti.

Notizie Italiane

ROMA 16. — Stamane i ministri si recarono per la solita relazione al Quirinale.

S. M. il Re firmò il decreto che conferma l'on. Tecchio nella Presidenza del Senato, e a vice-presidenti gli on. Caccia, Caracciolo, Borgatti e Alfieri.

Il discorso della Corona è stato deliberato.

L'on. Farini arriverà alla fine del mese.

Stasera parte il ministro Baccarini per l'inaugurazione della linea Novara-Pino. Partirono pure l'on. Valsecchi e la rappresentanza del Senato, composta degli on. Cannizzaro, Canonico e Cremona.

L'on. Menabrea, nuovo ambasciatore italiano a Parigi, visitò stamane S. M. il Re e l'on. Depretis.

L'on. Menabrea partirà domani per Parigi.

LIVORNO 16. — Sono partiti ieri, col piroscafo *Messina* della Compagnia Rubattino Florio, alla volta di Caprera, i reduci livornesi e i rappresentanti di molte società democratiche di Toscana e di Romagna.

PADOVA — In seguito alla spiacevole scena avvenuta in una sala del caffè Pedrocchi, fra il signor Colautti direttore dell'*Euganeo* ed il tenente Squarcina, figlio del deputato attaccato da quel giornale, ebbe luogo uno scontro alla sciabola, che dopo nove energici assalti fu fatto cessare perchè il signor Colautti, convalescente di una malattia, si trovò in tale stato di debolezza da dichiarare che era nell'impossibilità di proseguire il combattimento. — Constatata questa impossibilità dai medici presenti, i padrini dichiararono chiusa la vertenza, e gli avversari si riconciliarono abbracciandosi e stringendosi la mano.

MILANO — Leggiamo nella *Gazzetta dell' Emilia*:

« Sappiamo che furono presentate alla Procura del Re in Milano quattro querele per truffa contro quel signor Giorio, già alunno di pubblica sicurezza, che ebbe a stampare recentemente un libro intitolato: *Ricordi di Questura*. Altri cittadini che subirono truffe da questo individuo, si accingono a presentare altre querele all'autorità giudiziaria. »

SPEZIA 16 — Contrariamente alle notizie telegrafate stamani presto, oggi alle ore 12 ha avuto luogo il primo tiro contro la piastra Cammell, che ha lo spessore di 48 centimetri. — Il proietto perforante era quello regolamentare di ghisa Gregorini, del peso di 908 chilogrammi. Il proietto stesso è penetrato nella piastra Cammell per 32 centimetri circa. La piastra si è spaccata in un angolo senza far schegge. In complesso può dirsi che la piastra ha bene sopportato il colpo. Essa è certamente in grado di ricevere un secondo colpo.

VENEZIA — Venne fatta una nuova perquisizione nell'abitazione del Levi, arrestato insieme al Parenzano dietro domanda dell'autorità austriaca.

La perquisizione, fatta in presenza della moglie del Levi non diede alcun risultato.

PISA — Scrivono da Pisa, 15 corr. alla *Gazzetta d' Italia*:

Gli agenti di P. S. sequestrarono questa mattina una bandiera rossa colla scritta: « Morte al Re, Viva la rivoluzione sociale, » proprio sulla facciata del palazzo provinciale ch'è come sapete, nella bella piazza dei Cavalieri. Portata questa insegna del disordine alla questura, appena venne posata l'asta in terra si udì una formidabile esplosione. Una cartuccia di dinamite era l'anima degna dello stendardo! Non si hanno a deplorare disgrazie, ma chi verrà d'ora in avanti qui, dove tutte le settimane si deplorano scene di licenza e disordini vituperevoli? Chi, seguitando di questo passo certe libere gesta di una numerosa masnada di facinorosi, vorrà mandare i figli in questo Ateneo. Le insane lotte elettorali hanno creato legioni di sciagurati — onorevolmente protetti — che gettano la povera Pisa in braccio a tutti i malanni. Ricordatevi che anche il giorno dell'elezioni fu sequestrata una bandiera anarchica sul comignolo di un palazzo del Lungarno; e non si sa mai nulla!

Notizie Estere

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli 16:

Il sig. Von Radovitz, in due udienze private, avute ieri e ier l'altro dal Sultano, ha fatto energiche rimostranze a Sua Maestà acciocchè adotti una politica meno ostile all'Inghilterra nella questione egiziana.

Avrebbe anche fatto capire al Sultano di non contare sull'appoggio della Germania nella prosecuzione di tale politica, aggiungendo essere affatto vano lo sperare sopra i disaccordi tra la Francia e l'Inghilterra.

Qui si parla molto di un attentato contro la vita del Sultano per parte di una delle guardie di Yildiz Kiosk. La guardia immediatamente arrestata si chiama Murri Hafuss ed è un arabo di nascita.

Nega di aver avuta nemmeno l'idea di uccidere il Sovrano, onde si dispera di fargli confessare di avere dei complici.

SPAGNA — Si ha da Madrid 16:

Iersera correva voce in città che la neonata Infante fosse morta. Essa è però molto ammalata e i medici credono vi sia poca speranza di salvarla.

Nella *Gazzzetta Ufficiale* di domani sarà pubblicato il decreto che fissa la data dell'apertura del Congresso al 25 corrente.

I giornali continuano ad occuparsi della vertenza coll'Inghilterra provocata dallo incidente dei tre insorti cubani.

Le trattative col Portogallo per il nuovo trattato di commercio fanno prevedere una prossima conclusione.

— A Saragozza fu ripigliato il processo per un furto sacrilego commesso nel 1876 nel santuario di N. S. del Pilau. Il processo era stato abbandonato per mancanza d'indizi. Recenti rivelazioni posero l'autorità giudiziaria sulla traccia dei ladri, i quali sarebbero rei di 61 furti di gioie ed oggetti di culto religioso, alcuni dei quali sarebbero stati commessi con omicidio. Già si fecero alcuni arresti.

RUSSIA — Si ha da Odessa 15:

Tutte le grandiose foreste del monte Charindaghyn in Crimea sono avvolte nei vortici dell'incendio. Si ritiene che il fuooo sia stato appiccato criminosamente.

GERMANIA. — Telegrafano alla *Riforma* da Berlino, 16:

L'addetto di questa ambasciata italiana signor Enrico Ferrara, tornando dal casino degli ufficiali a casa, fu aggredito la scorsa notte vicino alla Porta di Brandeburgo da due sconosciuti. Aendo egli opposto resistenza, ricevette da uno una pugnalata, ma il pugnale infrangevasi sul bottone del *gilet*; scalfendo leggermente la pelle, mentre l'altro individuo rubavagli il portafoglio con denaro. Gli aggressori si diedero subito alla fuga.

Ferrara stà benissimo. Il fatto produce sensazione. La polizia ricerca attivamente i malfattori.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Zara:

In seguito all'attentato contro il capitano distrettuale e ai conflitti sanguinosi tra italiani e slavi, venne proclamato a Spalato il giudizo statario. Una corte marziale siederà in permanenza. La guarnigione verrà rinforzata. Una fregata stazionerà nel porto.

Ciò malgrado, l'*Avvenire* riprende le sue pubblicazioni, avendo messo tipografia propria. Continuerà a dirigerle Enrico Matcevich, il fondatore della *Indipendente* di Trieste.

FRANCIA. — L'estrema sinistra della Camera decise di domandare l'inchiesta immediata intorno ai fatti di Monteeau les-Mines.

— Si arrestarono a Lons-le-Saulnier i due fratelli Piala italiani accusati d'aver rubato nel cantiere della nuova ferrovia duecento cinquanta cartucce di dinamite. Si ignora lo scopo di quel furto.

— A Chateaurenault ed Argenton le inondazioni produssero enormi danni; molte fabbriche e molte case sono sommerse.

Cronaca e fatti diversi

In provincia. — Restando vacante, per spontanea rinuncia emessa dal titolare, il posto di Segretario del Comune di Pieve di Cento, il ff. di sindaco sig. G. Cossarini ne dichiara aperto il concorso a tutto il 30 corr. Novembre.

Gli aspiranti dovranno presentare nel termine preaccennato, l'istanza in carta bollata da Cent. 60, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di buona condotta civile e morale rilasciato dal Sindaco del domicilio.
3. Fedina criminale rilasciata dal Procuratore del Re.
4. Certificato medico di sana e robusta costituzione.
5. Situazione di famiglia.
6. Patente d'idoneità all'ufficio di Segretario.

Ed ogni altra attestazione che più valga a comprovare la capacità e i meriti speciali del concorrente.

I documenti indicati coi NN. 1, 2, 3, 4 e 5 dovranno essere in carta di bollo, debitamente legalizzati e di data recente.

Gli obblighi inerenti all'impiego risultano da apposito capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale nelle ore d'uffizio. — Lo stipendio annuo è di L. 1500, oltre L. 175 pel servizio dello Stato Civile.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni nel termine che gli verrà assegnato nella partecipazione della nomina; in caso contrario sarà considerato come rinunciatario.

La lapide a Garibaldi. — La seguente istanza firmata da moltissimi cittadini, e alla quale facciamo noi pure esplicita adesione, venne presentata alla onor. Deputazione provinciale.

Ill.mi Signori

Prima che sia collocata la lapide per Giuseppe Garibaldi sulla torre dell'orologio i sottoscritti si permettono di esporre le seguenti considerazioni:

Nell'8 Settembre dell'anno 1859 il prode guerriero giungeva a Ferrara ed arringava il popolo da una delle finestre del loggiato nel cortile del Castello invitandolo a dichiarare se voleva con proposito liberarsi dallo straniero.

Sembra quindi ai sottoscritti che vicino o sotto a quella finestra abbiasi a porre la lapide in discorso.

Quando però si credesse che stesse meglio sul muro esterno a destra dell'ingresso al Castello sarebbero ugualmente paghi, sia perchè si leggerebbe da tutti di giorno e di notte, sia perchè con facilità e poca spesa si potrebbe adornarla in occasione di feste popolari, mentre per adornarla ed illuminarla sotto all'orologio sarebbe non lieve il disagio ed enorme la spesa.

Possono infine attestare i sottoscritti che la maggioranza dei cittadini vedrebbe con piacere collocata la detta lapide in luogo diverso da quello in cui ora trovasi la iscrizione, la quale dovrebbe pure essere cambiata perchè esprimesse non ciò che tutti sanno e con una frase oramai diventata troppo vecchia, ma la singolarità del caso di avere cioè Garibaldi sull'imbrunire del suddetto giorno salutato affettuosamente Ferrara ed eccitati

cittadini a combattere per la libertà della patria,

Ferrara 15 Novembre 1882.

Seguono le firme.

Il fatto di Copparo. — I ragguagli da noi dati jeri erano esattissimi e nulla abbiamo da aggiungere.

Apprendiamo con infinito piacere che le quattro ferite riportate dal bravo carabiniere non presentano gravità e saranno guaribili in una ventina di giorni.

Consigli serotini. — La Divisione Istruzione in omaggio agli articoli 4 e 62, del regolamento scolastico deve provvedere al trasloco di alcune alunne della 2ª e della 4ª S. Margherita nelle classi corrispondenti della Scandiana e delle Missioni. La parziale disposizione presa d'urgenza aveva provocati alcuni reclami, che furono riconusciuti legittimi ed ai quali si è fatto ragione sino dal 14 corrente; ecco perchè riteniamo serotini i consigli del giornale di Via Giovecca.

Premiazione scolastica. Lunedì 20 corr. giorno natalizio di S. M. la Regina, alle ore 1 pom. avrà luogo al Tosi-Borghi, gentilmente concesso, la pubblica premiazione agli alunni ed alunne delle scuole elementari urbane e suburbane, che nell'anno scolastico 1881-82 più si segnalarono per profitto, condotta e diligenza.

Opere pie. — La commissione consigliare che deve riferire sul concentramento delle Opere Pie della nostra città è presieduta dall'avv. prof. Ignazio Scarabelli il quale tiene presso di sè la posizione relativa e dichiarò più volte che stimava inutile qualsiasi proposta alla vigila di riforme governative. Ora come possono convocarsi gli altri due Commissari se non vengono chiamati dal loro Presidente? La *Rivista* risparmi almeno i suoi amici!

Corte d'Assise. — Verso le ore 10 della sera del 1° Maggio corrente anno il sig. Fornasari Pietro, agente Rigosa, mentre dall'osteria Minzoni in Sabbioncello San Vittore trasferivasi al proprio casino veniva avvertito che quattro individui nascosti in un fosso poco lungi dal suo casino avevano fatto richiesta di lui, e veniva consigliato a non proseguire il cammino, ma il sig. Fornasari dando prova di vero coraggio, ritornava nell'osteria Minzoni chiedeva a quell'oste una schioppa ed in compagnia del suo guardiano Bedini Camillo si avviava alla volta dove eragli stato detto che quei quattro l'attendevano; al signor Fornasari volle pure unirsi l'oste Minzoni armato di coltello e strada facendo, anche i signori Gardi Eugenio Segretario Comunale ed il di lui figlio Ettore armato di schioppo e revolver vollero unirsi al Fornasari e di conserva si avviarono al Casino, ma giunti al punto indicato, avendo il Fornasari scorto nel fosso, appiattati persone fu sollecito spianare verso loro il proprio fucile ed esplodere due colpi d'arma da fuoco, a cui altro colpo veniva risposto dagli appostati. Anche il guardiano Bedini esplodeva la propria schioppa, ma disgrazia volle che i colpi non producessero fuoco. In questo mentre il Minzoni arrivato sul posto della mischia, e visto che i malandrini fuggivano, li rincorse e riuscì a fermarne uno che poi venne riconosciuto per Ferraresi Giulio di Consandolo il quale aveva riportato una ferita alle spalle giudicata guaribile in 30 giorni.

Il Ferraresi viene ora tradotto avanti questa Corte d'Assise a rispondervi di mancata grassazione con mancato omicidio; le ulteriori indagini praticate dall'autorità di P. S. e specialmente del Delegato sig. Bandellone Oreste, hanno portato alla scoperta dell'altro autore del crimine stesso nella persona di Benetti Ercole e di Erli Luigi quale complice.

Nell'udienza di ieri vennero ultimati gli interrogatori degli accusati ed escussi parte dei 24 testimoni indoti e dal P. M. e dalla difesa.

Al banco della difesa siedono pel Ferraresi l'avv. Manfredini Antonio, pel Benetti l'avv. Vassalli Giovanni e per l'Erli l'Avv. Borsatti Cav. Domenico.

Aurora Boreale. — Questo bellissimo fenomeno celeste apparve ieri sera poco prima delle 6 coprendo tutto l'orizzonte a ponente di un chiarore rosso fiammeggiante assai diffuso e vivissimo e spargendo tutto all'intorno strani riflessi. L'Aurora diminuì d'intensità dopo mezz'ora e si dileguava di poi presentando notevoli varietà di colore.

Erano 12 anni che non appariva nelle nostre regioni tale fenomeno.

Dopo le Comete, l'Aurora boreale. Immaginarsi i pronostici che ne trarranno le superstiziose comari e gli ignoranti!

Acqua potabile. — Sappiamo che anche nella seduta 15 corrente la Giunta Municipale si è occupata del progetto Zanoni ed ha stabilite alcune condizioni senza delle quali il nostro Comune non potrebbe avventurarsi in un'impresa costosissima.

Tombola telegrafica. — Il comitato locale per la tombola nazionale, appena consapevole del rinvio dell'estrazione, ha richiamate da Roma altre cartelle per soddisfare alle ulteriori richieste dei nostri concittadini e per corrispondere alle domande dei comuni finitimi.

Incendio. — Fuori di Porta Romana nella prossima Villa di Quacchio incendiossi e rimase quasi distrutto un fienile di proprietà Girolamo Artioli che ebbe a risentirne un danno di circa 6000 lire. Nessuna vittima. Ignoriamo se il proprietario fosse assicurato e se la causa dell'incendio sia stata accidentale o dolosa.

Musica in famiglia. — Nella casa ospitalissima del maestro Sangiorgi venne chiusa iersera la serie dei concerti musicali, che si sono dati per oltre un mese con molta soddisfazione delle persone che vi intervennero.

Infatti non poteva riuscire diversamente in quanto che si è fatta sempre della musica eccellente, da Chopin, Beethoven a Meyerbeer, Bellini, Donizetti, Verdi ed altri illustri autori.

L'esecuzione riuscì sempre accurata, se si tiene calcolo che per la parte istrumentale concorrevano la esimia pianista Signorina Clelia, il bravo Ariotti, il Baldini, il Poltronieri, il Baroni, il Federici unitamente a' dei distinti giovani dilettanti; e per la parte cantabile le Signorine Balletti, Fabbri Vittoria e molte altre, il signori Attendoli, Bartolucci, Sangiorgi.

Iersera trattandosi di un concerto di chiusura, molti furono gli intervenuti, dispiacenti che sì belle serate siano finite.

Alla signora Adele Sangiorgi-Pelissier e alla Signorina Clelia gentilissime ospiti e il di cui esempio vorremmo trovasse molte imitatrici, i nostri cordiali ringraziamenti.

Il foglio degli annunzi legali del 17 Novembre conteneva:

— Il Tribunale con sentenza 13 corr. deliberava in primo grado Opifici ed immobili già spettanti alla sostanza del conte E. Zucchini di Bologna, divisi in 3 lotti, per un totale di Lire 117,000.

Martedì 28 corrente Novembre, scade il termine utile per fare aumento del sesto.

— Presso la Pretura di Cento, giovedì 14 Decemare verrà subastata una casa posta in Malafitto Pievese intestato a Govoni Antonio.

— Seconda inserzione già riassunta.

Sacco nero. — Venne denunciato alla questura un piccolo furto di biancheria per l'importo di 4 lire in danno Previati Anna e ad opera d'ignoti.

Stampa cittadina. — Alla *Rivista* che mette il becco un po' più del bisogno nelle cose nostre facciamo sapere:

Che quei signori di Pieve i quali ci inviarono una loro pretesa protesta circa i fatti che seguirono a elezioni finite, non avevano alcun diritto di richiedercene od imporci la inserzione non essendo stato alcuno di essi nominato od indicato nella corrispondenza cui si accenna;

Che la protesta l'abbiamo inserita per semplice deferenza a persona stimata che non figura tra i firmatarj, alle di cui asserzioni soltanto abbiamo attribuito valore;

Che, a parte le intelligenze precorse con questa persona, nessuno a questo mondo, compresi gli Uscieri e i Carabinieri, potrebbe farci accogliere ed inserire parole ingiuriose per i nostri corrispondenti che meritano, per lo meno, la stima dei signori firmatarj. Laonde abbiamo tolto dalla protesta ciò che ci pareva contenesse di offensivo per il nostro corrispondente e se avessimo creduto di dover togliere ancora dell'altro — sempre non alterando la sostanza della protesta — lo avremmo fatto senza alcun scrupolo.

Ad ogni modo la *Rivista* anche se volle essere compiacente pubblicando l'avvertenza dei firmatarj, aveva il dovere di non farla seguire dai suoi scortesi e partigiani apprezzamenti. — Della nostra parola abbiamo giammai dato ad alcuno il diritto di dubitare; tanto meno al signor compilatore della *Rivista*.

Intesi una volta per sempre.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera alle ore 8 ha luogo, come abbiamo annunciato, la serata d'onore della brava artista signora Giuseppina Levi.

Oltre l'intera opera *Jolanda*, la seratante canterà l'aria di *Placida* ed il duetto « *Un bacio rendimi* » nell'opera *Le Educande di Sorrento* in unione al Baritono sig. De-Magis, che gentilmente si presta.

I *soffietti* sono inutili.

— Ci si fa credere che l'impresa del *Tosi-Borghi* abbia stabilito di dare lunedì la *Jone* della quale furono già date undici rappresentazioni. Se ciò è vero, diciamo che tale determinazione non incontrerebbe il comune gradimento, e specialmente della gente di campagna, che desiderosa di sentire la *Jolanda*, si fermerebbe volentieri a Ferrara anche alla sera a tal uopo.

Teatro Bonacossi. — Il Papadopoli ha avuto, iersera, innanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, e scelto le più liete e meritate accoglienze. Infatti in lui nulla vi è di artificioso per strappare l'applauso. La sua recitazione è sobria, composta, efficace sempre. Ha avuto dei momenti in cui ha rivelata tutta la valentia di cui è dotato.

Il pubblico comprese il distinto artista e lo colmò di prolungate ovazioni.

Bene gli altri artisti, appartenenti alla compagnia Moro-Lin, che lo coadiuvarono.

Si è pubblicato in Roma il N. 46, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO. — La ferrovia Novara-Pino; Orario dei treni speciali ed inaugurale pel trasporto dei signori invitati per l'inaugurazione della sudetta ferrovia. — Elenco dei lavori approvati dal 5 all'11 novembre 1882. — Nostre informazioni. — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici. — Appalti — Annunzi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Novembre 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pareschi Luigi Giovanni fu Angelo di Ferrara, d'anni 57, mugnaio, celibe — Travagli Giovanni fu Michele di S. Giorgio, d'anni 37, villico, coniugato — Rondoni Vincenzo fu Celeste di Ferrara, di anni 76, giornaliero, coniugato — Pagliarini Luigia fu Carlo di Quacchio, d'anni 65, giornaliera, coniugata — Negri Lorenzo fu Luigi di Pescara, d'anni 59, giornaliero, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

16 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Soffritti Augusto, giornaliero, celibe, con Mandini Maria, giornaliera, nubile.
MORTI — Soriani Vincenza fu Stefano di Ferrara, d'anni 77, sarta, nubile — Martinengo Irma di Antonio di Ferrara, di anni 4 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5° 5 C
Alt. med. mm. 745,23	» mass.ª 10°, 7 »
Al liv. del mare 746,64	» media 8°, 1 »
Umidità media: 86°, 5	Ven. do. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo

18 Novembre — Temp. minima 1 ° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Novembre ore 11 min. 48 sec. 41.
19 » » 11 » 48 » 54.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Londra* 17. — Alla Camera dei comuni approvansi gli articoli 4° e 5° del regolamento.

Northote è indisposto, partirà presto pel continente.

Gross dirigerà l' opposizione.

Vienna 17. — Un decreto sospende temporaneamente i diritti d' importazione del frumento e legumi italiani nel Tirolo.

Parigi 17. — Decrais sarà a Roma il 15 dicembre.

Londra 17. — Il *Daily Telegraf* ha da Cairo: Un reggimento di guarnigione a Suez ricusa di recarsi nel Soudan.

Scutari 17. — Un fulmine fece saltare una polveriera e cagionò un grande incendio.

Genova 17. — Baccarini è arrivato alle 5,48. Fu ricevuto da deputati, dal prefetto e presidenza dell' Associazione progressista.

Alle 2,30 sono arrivati i senatori Verga, Canonico e Cremona ed il deputato Giudici.

Il principe Amedeo arriverà domenica alle 1,50.

Genova 17. — L' assessore anziano pubblicò un manifesto che invita la cittadinanda a fare liete accoglienze ai rappresentanti di Germania e Svizzera. In esso dice: « Tutti gli italiani ospiti nostri, vengono ad acclamare al compimento della ferrovia che avvicina il Mediterraneo all' Europa centrale, al trionfo della scienza e del lavoro: augurio di civiltà e pace, alla promessa del grande sviluppo commerciale che stringerà maggiormente l' amicizia che unisce le due nazioni. »

(Stabilimento Tpi. Bresciani)